



Comunicato stampa

Giustizia civile in affanno in Veneto

55% di imprese in più in media per Giudice togato con punte oltre il 90% a Treviso (provincia più penalizzata in Veneto)

Bonomo: “L’efficienza della giustizia civile ha ruolo fondamentale per lo sviluppo di un territorio. Si proceda velocemente alla copertura della pianta organica prevista dal DM 1 dicembre 2016 anche con riequilibrio tra aree”

Venezia 21 marzo 2017 – Processi lenti, personale amministrativo a ranghi ridotti, arretrato in calo, ma che resta consistente. Ad oltre due anni dall’avvio della cura di riforme volute dal ministro Andrea Orlando, lo stato di salute della giustizia civile in Veneto - pur migliorato - è ancora precario.

“la giustizia -afferma **Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**- resta uno dei punti dolenti dell’infrastruttura Italia e gravido di conseguenze: intasata e quindi lenta drena risorse, scoraggia gli investimenti (soprattutto quelli esteri) e, nei fatti, frena la ripresa. In particolare qui in regione dove gli organici sono sottodimensionati rispetto alle esigenze: il 55% di imprese in più in media per Giudice togato con punte oltre il 90% a Treviso (provincia più penalizzata d’Italia). Ed anche se venisse attuata la riforma prevista dal DM 1/12/2016 le cose migliorerebbero senza farci però scalare la classifica”.

137.642 procedimenti iscritti nel corso del 2016. E’ questa il dato da cui si deve partire per una valutazione in tema di giustizia civile nella nostra regione seconde l’analisi dell’Ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Ministero della Giustizia. Un numero molto elevato (in leggero aumento rispetto al 2015 ma inferiore rispetto al 2014) che portano la media regionale per tribunale (19.663) ai massimi nel nostro Paese, ben al di sopra della media nazionale 14.849.

Ma non è vero che i veneti sono più litigiosi, almeno nelle cause civili. Il tasso di litigiosità (28.153 casi iscritti per 100.000 imprese) è infatti inferiore a quello nazionale (34.264). La questione di fondo è che qui il numero di tribunali, di giudici e di personale amministrativo non sono adeguati al bacino di utenza -abitanti o imprese che siano.

Rideterminazione delle Piante Organiche dei Tribunali Ordinarari: Veneto

D.M. 1 dicembre 2016

	Giudici in Pianta Organica al 31.12.2015	Nuova Pianta Organica post D.M. 1 dic. 2016	Var.	con precedente P.O.		con NUOVA P.O.	
				Abitanti/ Giudice	Imprese/ Giudice	Abitanti/ Giudice	Imprese/ Giudice
Belluno	11	12	1	19.126	1.445	17.532	1.325
Padova	41	46	5	19.831	2.424	17.675	2.160
Rovigo	17	19	2	20.626	1.617	18.455	1.447
Treviso	34	40	6	25.788	2.620	21.920	2.227
Venezia	57	61	4	13.179	1.362	12.315	1.272
Verona	46	51	5	19.577	2.092	17.658	1.886
Vicenza	36	42	6	23.867	2.312	20.457	1.982
Totale distretto	242	271	29	19.677	2.020	17.571	1.804
Totale Nazionale	5.113	5.231	118	11.624	1.188	11.362	1.161

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Ministero della Giustizia - Istat - Unioncamere

Un carico sulle spalle della struttura della giustizia civile che sta tutta in due numeri: In Veneto ci sono 17.571 abitanti per giudice togato +54,7% rispetto alla media nazionale e 1.804 imprese rispetto alle 1.161 che gravano su ogni giudice togato in Italia + 55,4%. Con punte come a Treviso di 2.227 imprese medie per ogni giudice +91,8% rispetto alla media nazionale.



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

Ma quali sono le ragioni di questo intasamento che si riflette nei tempi della giustizia? I magistrati puntano il dito soprattutto contro la mancanza di personale amministrativo, che porta con sé udienze ridotte, notifiche bloccate e sportelli con orari di apertura limitati.

Da tenere presente infatti che la rilevazione del ministero prende in considerazione il numero di magistrati previsto dalla pianta organica e non quello dei giudici effettivamente presenti. E solo 28 tribunali su 140 non hanno vuoti fra i magistrati togati in regione. Belluno Padova e Rovigo sono in questa situazione anche se scoperti sul fronte altrettanto importante del personale amministrativo con tassi di scopertura del 25,6%, 14,3% e 13% rispettivamente.

Indicatori piante organiche tribunali ordinari

Anno 2015

	Giudici in Pianta Organica al 31.12.2015	Magistrati presenti al 31.12.2015	Posti vacanti magistrati	Tasso di scopertura magistrati %	Organico personale amm.vo	Presenze personale amm.vo	Posti vacanti personale amm.vo	Tasso di scopertura personale amm.vo
Belluno	11	11	0	0,0	43	32	11	25,6
Padova	41	41	0	0,0	154	132	22	14,3
Rovigo	17	17	0	0,0	69	60	9	13,0
Treviso	34	32	2	5,9	110	94	16	14,5
Venezia	57	49	8	14,0	194	147	47	24,2
Verona	46	40	6	13,0	153	120	33	21,6
Vicenza	36	31	5	13,9	129	106	23	17,8
Totale distretto	242	221	21	8,7	852	694	158	18,5
Totale Nazionale	5.113	4.611	502	9,8	16.859	13.528	3.331	19,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Ministero della Giustizia

In media il tasso di scopertura dei magistrati è del 9,8% che scende in Veneto all'8,7% con punte del 14% a Venezia, del 13,9% a Vicenza e del 13% a Verona. A livello regionale anche il tasso di scopertura del personale amministrativo è inferiore a quello italiano 18,5% contro il 19,8% ma a metà 2016 la carenza è salita al 21%, (come ha spiegato il ministro nei giorni scorsi). E solo sei tribunali su 140 hanno le piante organiche complete. Nessuno nella nostra regione dove mancano nel complesso 21 magistrati e 158 persone amministrative. È evidente, quindi, che i carichi di lavoro per i magistrati effettivamente presenti sono più elevati.

Procedimenti iscritti, definiti e pendenti: distretto Venezia

Dati al 31.12.2016. Area civile (SICIC + SIECIC)

	Iscritti	Definiti	Clarence Rate*	Litigiosità** per 100.000 abitanti	Litigiosità** per 100.000 imprese	Pendenti
Belluno	4.066	4.533	1,11			3.247
Padova	26.962	28.507	1,06			18.688
Rovigo	10.298	10.803	1,05			6.467
Treviso	25.279	25.494	1,01			19.332
Venezia	23.276	21.751	0,93			20.364
Verona	27.797	29.429	1,06			18.420
Vicenza	19.964	20.705	1,04			23.739
Totale distretto	137.642	141.222	1,03	6.639,82	28.153,58	110.257
Totale Nazionale	2.081.148	2.168.097	1,04	3.430,53	34.264,56	2.308.169

* Misura il rapporto tra numero di casi definiti e numero di casi iscritti. Se <1 il sistema giudiziario non riesce a lavorare una quantità di affari pari al numero di nuove iscrizioni con la conseguenza che si tenderà a generare arretrato. Se >1 la produttività è più della domanda e quindi il sistema giudiziario è in grado di lavorare una quantità di affari pari a quella in ingresso nell'ultimo periodo con l'aggiunta di una quota di affari pendente da periodi precedenti.

** La litigiosità è data dal rapporto tra numero di controversie aperte e popolazione del periodo o numero imprese

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Ministero della Giustizia



Comunicato stampa

A scorrere i dati, però, emerge che non sempre i tribunali con meno personale sono anche i più lenti. Anzi qui in regione il lavoro procede alacramente a tal punto che da alcuni anni a questa parte i procedimenti definiti (142.222 nel 2016) sono superiori a quelli iscritti (137.642) con un **clearance rate** (se >1 significa che si sta smaltendo pia piano anche l'arretrato) è pari a 1.03 con punte a Belluno 1.11, Padova e Verona con 1.06. In media in regione ogni giudice ha definito nelle sedi di primo grado 639 processi di contenzioso civile (a testa 262 in Italia).

Le riforme. La buona notizia per la giustizia civile è che l'arretrato continua a calare. Non a caso se si guarda alle cause pendenti a fine 2016 in Veneto troviamo una media per tribunale pari a 15.751 inferiore a quella nazionale 16.487. In questo caso proprio il bellunese è l'area con meno arretrati medi 3.247 mentre Verona è la peggiore con 23.739.

A far recuperare efficienza sta iniziando a contribuire anche il processo telematico, partito due anni fa. Inoltre, il sistema giustizia sta acquisendo forze fresche, dopo vent'anni senza concorsi. Il Decreto Ministeriale del 1 dicembre 2016 ha ridefinito le piante organiche dei magistrati, dopo avere svolto una complessiva ricognizione delle esigenze degli uffici giudiziari. E per la nostra regione ci sono novità importanti: 29 i giudici in più previsti che -una volta in pianta organica effettiva - potranno far calare quasi dell'11% le imprese per giudice che scenderebbero da 2.020 a 1.804. Calerebbero ovviamente anche le cause pendenti medie -12%.

Ma rispetto alle altre regioni? abbiamo limitato il confronto alle regioni del nord est, quelle limitrofe come la Lombardia e tre regioni una del Centro (il Lazio), la Puglia molto simile al veneto per diffusione di imprenditoria e la Sardegna. Emerge nuovamente l'efficienza da un lato della giustizia veneta ed il suo sottodimensionamento rispetto a popolazione e imprese. Pur con la pianta organica rivista come da DM 1/12/2016 il numero di imprese per giudice togato (1.804) è ai massimi anche rispetto a Lombardia (1.405), Emilia Romagna (1.673), Trentino (1.593) e Sardegna (1.230). Mentre le cause pendenti -e quindi l'arretrato- (pari a 15.751) è superiore a quelli di Friuli (5.410), Trentino (4.666) ed Emilia Romagna (10.522) ma inferiore alla Lombardia (17.394) e a quello delle regioni del sud dove è oltre il doppio sia in Lazio (32.288) che Puglia (39.567). Dinamica molto simile per le cause aperte nell'anno per giudice togato.

“L'efficienza della giustizia civile assume un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un territorio e dell'intero Paese – **commenta Bonomo** –. Una giustizia civile lenta ed inefficiente rappresenta un ostacolo alla crescita dell'economia e scoraggia l'attrattività degli investimenti. Ci preoccupa, quindi, che la riforma complessiva della giustizia civile, veicolata dalla legge delega già approvata alla Camera ad inizio 2016 e, da un anno, in attesa di iniziare l'esame al Senato. Ed ancora di più non capiamo il silenzio sul tema della nostra classe dirigente e politica che dovrebbe rappresentare le istanze di questo territorio a “Roma”.

“C'è ancora molta strada da percorrere **-conclude-** come ad esempio individuare strade nuove che scorraggino la domanda di giustizia più che a soddisfarla. Un grande aiuto verrebbe comunque dalla rapida copertura della pianta organica prevista dal DM 1 dicembre 2016 con nuove assunzioni oppure anche con il riequilibrio del personale tra aree”.

Nota metodologica

L'analisi si basa sui dati relativi alle piante organiche dei tribunali ordinari e sui procedimenti iscritti, definiti e pendenti in tema di giustizia civile. Nello specifico abbiamo considerato dati 2016 di fonte Ministero della Giustizia e relativi ai registri SICID (affari contenziosi e controversie agrarie; controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria; generale degli affari di volontaria giurisdizione; procedimenti sommari speciali) e SIECIC (esecuzioni mobiliari; esecuzioni immobiliari; istanze di fallimento; fallimenti; altre procedure concorsuali). Questo nell'intento di circoscrivere il più possibile l'analisi a procedure di interesse per le aziende.

Il dato regionale è stato messo a confronto con il dato nazionale e anche con alcune regioni italiane. Per il raffronto abbiamo utilizzato il dato medio per tribunale (ad esempio: il distretto veneto ha sette tribunali; la media dei procedimenti è sui 7 tribunali. Analogamente la media nazionale è sul totale dei tribunali).